

ASPETTI TERAPEUTICI (INDICAZIONI MINISTERIALI E OFF-LABEL) PDT IN DERMATOLOGIA NON ONCOLOGICA

C. Peccianti

U.O. Dermatologia USL 9, Grosseto

La PDT consiste nella somministrazione di un fotosensibilizzante, quelli più utilizzati sono l'acido aminolevulinico (ALA) ed il suo estere il metil aminolevulinato (MAL), che si localizza preferenzialmente nelle cellule tumorali o comunque alterate e qui si trasforma in protoporfirina IX (il vero fotosensibilizzante) che attivato dalla luce di 630 nm (rossa) determina le reazioni fotodinamiche.

La PDT agisce secondo 3 fondamentali meccanismi sperimentalmente acclarati: la morte cellulare per apoptosi (morte cellulare programmata) o per necrosi, il danno endoteliale che favorisce la morte cellulare, infine l'attivazione delle cellule dendritiche che danno inizio ad un processo di immunomodulazione molto importante per la guarigione completa nei pazienti immunocompromessi come per esempio i trapiantati renali.

Le patologie off-label trattate con PDT rappresentano una lunga lista sia nell'ambito tumorale che in quello infiammatorio ed infettivo.

Le condizioni cutanee in cui è utilizzata la terapia fotodinamica "off-label" ma con le maggiori evidenze scientifiche di efficacia sono:

fotodanneggiamento di volto, mani, décolleté, trattamento del cosiddetto "campo di cancerizzazione"; tale fenomeno indica la presenza nella cute sottoposta a intensa e protratta esposizione solare di aree di pelle predisposta alla formazione di lesioni pre-cancerose o francamente tumorali, tuttavia non visibili direttamente sulla cute o rilevabili con le comuni metodiche diagnostiche a disposizione; tale campo in genere circonda la presenza di pre-cancerosi o cancerosi già clinicamente rilevabili, che da esso possono recidivare per dare origine a nuove lesioni, la cheilite attinica e Bowenoides, la malattia di Queyrat, il cheratoacantoma, tra quelle linfocitarie il linfoma cutaneo a cellule B e T, la reticulosi pagetoide.

La PDT si è dimostrata una terapia strategica per trattare patologie non tumorali quali: l'acne, le verruche volgari e piane, i condilomi in particolare quelli endoanali, la leishmaniosi, le micosi, le infezioni cutanee da batteri meticillino resistenti come le ulcere cutanee croniche degli arti inferiori, le idrosadeniti suppurative, ed altre.